

MARCELLA CARBONI - MAX DE ALOE

Harp & Harp

Max De Aloe – armonica cromatica

Marcella Carboni – arpa elettroacustica

Anche se in inglese portano lo stesso nome "harp", l'armonica cromatica e l'arpa non potrebbero essere più distanti: leggera, appassionata e disinvolta la prima; imponente, cristallina e maestosa la seconda. Due strumenti raramente accostati nella storia della musica, tanto meno del jazz. Ma se è vero che gli opposti si attraggono l'unione di questi due strumenti così lontani per forma e tradizione ne è la conferma.

Da una parte uno strumento di origine colta come l'arpa e dall'altra il più popolare degli strumenti come l'armonica trovano il loro punto d'intesa in un progetto musicale affascinante ed unico. Ed è su questo spazio che prende forma la musica del duo: sulla storia e sulle storie, quelle che si raccontano attraverso le melodie di autori di ieri e di oggi. Senza prendersi troppo sul serio. Marcella Carboni e Max De Aloe si sono fatti strada così, con l'impegno e la leggerezza necessari a scegliere uno strumento e un linguaggio che stanno ai confini tra i generi. Ed è percorrendo ostinatamente questo confine che si sono costruiti una personalità artistica, fino a diventare nomi riconosciuti nel jazz contemporaneo italiano e non solo.

MAX DE ALOE

Max De Aloe annovera nel suo curriculum prestigiose collaborazioni in sala di registrazione e/o dal vivo con musicisti del calibro di Kurt Rosenwinkel, Adam Nussbaum, Bill Carrothers, Eliot Zigmund, Mike Melillo, Don Friedman, Garrison Fewell, Dudu Manhenga, Franco Cerri, Renato Sellani, Gianni Coscia, Gianni Basso, Dado Moroni e molti altri.

Ha all'attivo nove album come leader e una ventina come ospite, ma anche spettacoli in solo, realizzazioni di colonne sonore per spettacoli teatrali e documentari, oltre a collaborazioni con poeti, scrittori e registi.

Di Max De Aloe il direttore di All Music Guide di New York, Thom Jurek, ha scritto: "C'è un mistero nel cuore del sound di Max De Aloe e nelle profonde radici del suo approccio armonico al jazz che è impenetrabile. Il suo è un disco importante in ogni sua parte e quasi certamente farà sì che ognuno ascoltandolo riconsidererà all'armonica un ruolo a pieno titolo nel jazz." Mentre nel "Top Jazz" 2011, il referendum che il mensile "Musica Jazz" realizza ogni

anno tra sessanta giornalisti di jazz di tutte le testate specializzate e dei più noti quotidiani italiani, Max De Aloe si è aggiudicato il secondo posto come "Musicista dell'anno" nella categoria "Voce e miscellanea" e primo armonicista jazz in Italia (stesso risultato ottenuto nel 2008, 2009, 2010, 2011).

Divide la sua attività professionale tra quella concertistica e quella didattica. E' fondatore e direttore del Centro Espressione Musicale di Gallarate, dove insegna teoria musicale, pianoforte moderno e armonica cromatica ed è stato docente dell'Accademia d'Arti e Mestieri dello Spettacolo del Teatro alla Scala di Milano per i corsi finanziati dal fondo sociale europeo.

E' endorser dell'azienda tedesca Hohner, la più accreditata azienda costruttrice di armoniche nel mondo mentre nel prestigioso sito Hollywood-Miyuki di Tokyo è annoverato tra i venticinque armonicisti jazz più significativi a livello mondiale.

www.maxdealoe.it

MARCELLA CARBONI

Da diversi anni Marcella Carboni esplora con tenacia e passione un universo di suoni che raramente ha visto protagonista l'arpa. Dopo il diploma, nel 1995, ha dedicato tutte le sue forze alla ricerca di una sintesi. Il risultato, secondo le parole di Franco Fayenz, è quel suo "equilibrio fra il jazz e la musica europea, fra scrittura e improvvisazione, tecnica impeccabile e suono affascinante" (Il Foglio, 18 agosto 2007). La scintilla è scattata grazie all'arpista newyorchese Park Stickney, che le ha svelato le potenzialità dell'arpa jazz. Da lì in poi, la musicista e compositrice cagliaritana ha partecipato con la sua arpa elettroacustica a seminari e corsi di jazz in Italia e all'estero.

Se il primo effetto è la curiosità di vedere il suo scintillante strumento blu quasi fuori contesto, è stato grazie alle sue qualità artistiche che nomi del calibro di Bruno Tommaso, Paolo Fresu, Riccardo Zegna e Roberto Cipelli (solo per citarne alcuni) hanno deciso di collaborare con lei, spesso scrivendo composizioni pensate per il suo strumento o affidandole alcune delle proprie pagine, come è successo con un gigante come Enrico Pieranunzi. Ed è con questo bagaglio sonoro che la sua musica ha viaggiato fino alla realizzazione di "Trame" (BlueSerge), il suo primo disco da solista.

La critica l'aveva già notata grazie al cd d'esordio del Nat Trio (di cui fa parte insieme alla bassista Elisabetta Lacorte e al sassofonista Simone Dionigi Pala), pubblicato dalla Splasc(h) Records. Ma è con "Trame" che Marcella Carboni ha iniziato a farsi conoscere dalla stampa specializzata, tanto da classificarsi quarta (e unica arpista) nelle classifiche Top Jazz 2011 della rivista Musica Jazz nella

categoria "Miscellanea". Il 2011 è stato anche l'anno di "Nuance" (BlueSerge), disco realizzato in duo con Elisabetta Antonini – presentato in anteprima all'Auditorium del Parco della Musica di Roma – e dei primi corsi di arpa jazz in Italia, che Marcella ha tenuto prima in Sardegna per i seminari "Nuoro Jazz" e poi a Milano per la Camac Italia.

La vocazione per la musica afroamericana non le ha impedito di impegnarsi in ambito contemporaneo, di prendere parte a progetti cinematografici e teatrali, e di adattare il suo strumento alle necessità del soul, del pop e della musica elettronica.

www.marcellacarboni.com